



Il colore del golf

Dopo un lungo cammino, la strada per la realizzazione di impianti di gioco con limitato impatto sul piano ambientale si fa in discesa. Con il protocollo BioGolf, si fissano criteri precisi da rispettare nel corso di costruzione e manutenzione dei percorsi, per uno sport ecosostenibile e verde non solo in campo

After a long process, the path for building golf courses of limited environmental impact becomes smooth. Precise criteria are defined in the BioGolf protocol, to be followed when building and maintaining courses, so that this sport is environmentally sustainable and green not just when playing

Testo e foto di **Paolo Croce**, consulente tecnico per la costruzione e manutenzione di tappeti erbosi, collaboratore del Centro Ricerche Tappeti Erbosi Sportivi dell'Università di Pisa, verificatore di Golf Environment Organisation (Geo)

Il golf è uno degli sport giocati da più tempo e con campi di più antica data; ancora, è lo sport più diffuso al mondo sotto il profilo della distribuzione geografica degli impianti (box a pag. 28).

Si tratta di una disciplina che per la sua specificità ha da sempre buoni *atout*

da giocare sul fronte della difesa dell'ambiente e della sostenibilità ecologica: si gareggia immersi nel verde, l'impianto di gioco è l'ambiente stesso, l'unico elemento necessario è un ampio terreno naturale sul quale i gollisti possano camminare o passeggiare con attrezzi a impatto ambientale pressoché nullo.

Un rapporto complicato

Tuttavia, i rapporti con il mondo ambientalista non sempre sono stati facili e collaborativi. Una buona parte della responsabilità deve ricadere sul mondo golfistico - si fa riferimento,

naturalmente, a quello italiano - che ha faticato molto a togliersi di dosso la patina di sport esclusivo, riservato a pochi eletti, praticato in impianti prestigiosi e soprattutto molto costosi.

Dall'altro lato, i movimenti ambientalisti per lungo tempo hanno guardato con sospetto allo sport. I campi da golf infatti, con la loro estensione su vaste aree (un percorso a 18 buche può avere una ►

La 10ª buca del Golf Club Le Robinie (VA), uno degli impianti più belli d'Italia. The 10th hole of Le Robinie Golf Club (VA), among the best Italian courses.



Il contesto bucolico è valso al Golf Club Saturnia (GR) la certificazione Geo. Saturnia Golf Club (GR) earned the Geo certification for its pastoral scenery.

Numeri che parlano

Ecco qualche dato numerico che permette di inquadrare meglio dal punto di vista storico e sul piano della popolarità e diffusione il gioco del golf.

- 1457: prima attestazione scritta del gioco in lingua anglosassone.
- 1764: costituzione delle 18 buche dell'impianto Old Course a St. Andrews (Scozia).
- 60 milioni: i golfisti tesserati a livello globale presso le locali Federazioni sportive.
- 100mila: i praticanti dello sport in Italia.
- 241: gli impianti di almeno 9 buche in Italia, su cui viene svolta l'attività agonistica (Dati della Federazione Italiana Golf, aggiornati al 2016).
- 50: i campi promozionali in Italia, aventi un numero di buche inferiore a 9 (Dati della Federazione Italiana Golf, aggiornati al 2016).
- 126: i campi pratica per allenamento in Italia (Dati della Federazione Italiana Golf, aggiornati al 2016).

◀ superficie variabile da 50 a 75 ha), in alcune circostanze hanno contribuito a rappresentare un elemento di consumo di suolo e spreco di risorse. In particolare, è stato contestato non solo il consumo eccessivo di acqua, elementi nutritivi e prodotti fitosanitari, ma anche e soprattutto il fatto che le superfici destinate a campo da golf da un lato fossero riserva-

te all'uso esclusivo di pochi eletti, mentre dall'altro costituissero solo un "cavallo di Troia" per lottizzazioni immobiliari e speculazioni edilizie.

La via comune

Sul finire degli anni Ottanta perciò il mondo del golf ha cominciato a domandarsi se davvero la disciplina potesse rite-

nersi lo sport verde per eccellenza - così come è da oltre cinquecento anni per il mondo anglosassone e per tutto il Nord Europa - oppure se la specificità delle condizioni climatiche italiane, nonché lo sfruttamento esercitato sui suoli, potessero in qualche modo dare adito a conflitti in merito alla sostenibilità ambientale dei percorsi di gioco nostrani.

A partire da questi interrogativi, si è mossa l'azione della Scuola Nazionale di Golf che, con i suoi tecnici da un lato e in collaborazione con le più prestigiose Università in materia di tappeti erbosi dall'altro, ha contribuito in maniera determinante a chiarire gli aspetti tecnici più preoccupanti a livello ambientale.

È stato dimostrato infatti, con ampia facoltà di prova, che un percorso di golf, se gestito in maniera oculata e corretta sul piano agronomico, è certamente assai meno preoccupante di una qualsiasi coltura agricola di pari superficie. In termini di impatto ambientale, infatti, un percorso di golf della Valle Padana utilizza un quantitativo di elementi nutritivi da due a nove volte inferiore rispetto a quello di una coltura agricola di pari superficie e un quantitativo d'acqua e di prodotti fitosanitari due volte inferiore.

A seguito di tali studi, l'iniziale diffidenza che aleggiava nei rapporti con le principali organizzazioni ambientaliste è venuta meno e si è instaurata una vera e propria collaborazione (box a pag. 30), che ha trovato la sua consacrazione nel progetto BioGolf.

Summary

BIOGOLF PROJECT / The Colour of Golf

The game of golf has ancient origins and is played almost everywhere around the globe. The specific features of this sport have always been used to support its environment protection and environmental sustainability. At one time an elitist sport, while it is not yet a game for the

masses in Italy it has at least become within everybody's reach. Over the years, the initial distrust that environment protection bodies had shown towards golf courses because of their land use and their presumed higher impact in terms of water, nutrients and plant protection products has gradually lessened: there is extensive evidence to show that a golf course, when carefully and adequately managed from an agronomic viewpoint, is certainly less worrying than any other agricultural cultivation on the same area. Today even the most prestigious Italian envi-

Il progetto BioGolf

Il progetto BioGolf, presentato a Roma nel dicembre 2014, è stato sottoscritto da Federazione Italiana Golf (Fig), Istituto per il Credito Sportivo (Ics), Legambiente, Federparchi, Fondazione Univerde, Golf Environment Organisation (Geo). Si tratta di un protocollo sostenibile di costruzione e gestione dei campi da gioco, sviluppato dai rappresentanti italiani di Geo in collaborazione con altre importanti organizzazioni, nell'intento di eliminare ogni possibile dubbio sul ruolo ecologico dei percorsi di golf.

Il suo obiettivo è valorizzare le opportunità di sviluppo a livello territoriale e di manutenzione create dagli impianti di gioco, tramite l'istituzione dell'etichetta BioGolf, da assegnare a chi rispetta una serie di misure di carattere ambientale ai fini della realizzazione di nuove infrastrutture dall'impatto limitato o della riconversione di impianti esistenti alla ricerca di maggiore sostenibilità.

Sostenibilità ambientale vuol dire infatti migliori introiti economici: l'indotto derivato dal corretto utilizzo delle risorse naturali dimostra quanto la sinergia tra ambiente e sviluppo possa essere il connubio del futuro per quegli investitori che scelgono il "green" come tappeto di gioco.

Come funziona

Andando nel dettaglio, il protocollo BioGolf si suddivide nelle due sezioni "Costruzione" e "Manutenzione", che a loro volta prendono in esame parametri relativi sia ad aspetti generali sia a caratteristiche specifiche degli impianti.

Per ciascuno dei punti presi in considerazione viene indicato un criterio di valutazione, che varia da un valore massimo

di 5 punti a una soglia minima di 2 punti da rispettare, in base a cui viene calcolato un punteggio minimo da raggiungere per l'assegnazione del marchio BioGolf.

Costruzione

Per ciò che riguarda l'area generale della sezione "Costruzione", tra i requisiti fondamentali (tabella 1, sotto), sono

inclusi il limitato consumo di suolo e il recupero di cubature, in strutture anche di pregio; si tratta di edifici che, altrimenti malconservati, proprio grazie a impianti sportivi come quelli golfistici possono rimanere parte delle grandi bellezze del Paese, trovando una nuova destinazione come *club house* o uffici.

Tra i criteri per l'assegnazione del ►

TABELLA 1 - CRITERI DI VALUTAZIONE IN FASE DI COSTRUZIONE

| Area | Tematica | Punti massimi | Punti minimi |
|----------------------------------|--|---------------|--------------|
| Generale | Mitigazione degli impatti in fase di cantiere | 4 | 3 |
| | Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo | 5 | 4 |
| | Utilizzo di fonti di energia rinnovabile | 5 | 4 |
| | Tutela della risorsa idrica | 5 | 5 |
| | Tutela di fauna, vegetazione naturale e habitat | 5 | 4 |
| | Tutela dei beni naturali annessi alle strutture | 5 | 4 |
| | Riduzione del consumo di suolo | 5 | 5 |
| | Inserimento architettonico e paesaggistico delle strutture | 5 | 4 |
| | Contenimento dell'inquinamento luminoso | 3 | 2 |
| | Accessibilità delle strutture alle persone disabili | 4 | 3 |
| | Master Plan in possesso di parere preventivo Coni ⁽¹⁾ | 5 | 5 |
| | Progetto esecutivo rispondente a Via, Vas, Vi | 5 | 5 |
| Omologazione Coni ⁽¹⁾ | 5 | 5 | |
| Specifica | Riduzione delle aree di gioco | 5 | 4 |
| | Green/Collar/Tee con sistema Usga | 5 | 5 |
| | Rete drenante | 4 | 3 |
| | Sistema irriguo | 5 | 5 |
| | Tipologia di tappeto erboso insediato | 5 | 5 |
| Totale | | 85 | 75 |

(1) Indica i requisiti da possedere in caso di iniziative richiedenti un finanziamento a Ics.

ronmental organizations are extremely co-operative and are able to draft projects that were unthinkable in the past.

A major outcome of these new relationships is the BioGolf project, presented in Rome in December 2014 and signed by the Italian Golf Federation (FIG), the Istituto per il Credito Sportivo (ICS - Institute for Sports Credit), Legambiente (Environment League), Federparchi (Park Federation), Univerde Foundation, and the Golf Environment Organisation (Geo). This is a sustainable protocol for the construction and management of

golf courses, whose aim is to show how such courses can be run and managed without using synthetic chemicals. Its objective is to enhance local development and maintenance opportunities generated by golf courses by awarding the BioGolf label to those that comply with a range of environmental measures for the purpose of constructing new infrastructures with a limited impact or for the conversion of existing facilities with a view to greater sustainability.

The BioGolf protocol consists of two sections, "Construc- ►

Nascita ed evoluzione di Geo

La collaborazione tra il mondo del golf e le organizzazioni ambientaliste ha visto un primo significativo risultato nel 1994 con la creazione, su iniziativa della European Golf Association (che riuniva le Federazioni golfistiche europee), del gruppo di lavoro dell'Ecology Unit, cui fu assegnato l'incarico di indagare sulle problematiche ambientali connesse al gioco del golf e di proporre possibili soluzioni. Dal suo lavoro e dal suo impegno è poi nata la Committed to Green Foundation, che ha elaborato un primo sistema di certificazione ambientale riconosciuto in ambito europeo. In seguito alla defezione del leader David Stubbs (chiamato a sovrintendere il Dipartimento Ambiente delle Olimpiadi di Londra), l'organizzazione ha assunto la veste di Golf Environment Europe ed è infine diventata Golf Environment Organisation (Geo). La struttura, oltrepassati i confini europei, valuta oggi la qualità ambientale dei campi da golf di tutto il mondo: per ciò che riguarda l'Italia, i campi certificati Geo sono attualmente otto, cui si aggiungono più di venti impianti in corso di certificazione.

◀ marchio compaiono anche la tutela di fauna e flora, di habitat, beni artistici, culturali e naturali e l'iscrizione architettonico e paesaggistico delle strutture, nell'ottica di sviluppare un turismo ecocompatibile e sostenibile legato ai campi da golf. Nella parte dedi-

cata ai requisiti specifici, invece, i parametri si focalizzano sulle caratteristiche tecniche di costruzione dei *green*, dall'utilizzo del sistema Usqa (che mantiene il tappeto erboso nelle migliori condizioni di salute), alla presenza di una rete drenante e un idoneo sistema irriguo.

Manutenzione

Per ciò che riguarda la sezione "Manutenzione" (tabella 2 a pag. 31), nell'arco generale viene valutato il livello di sostenibilità della struttura (facendo riferimento a risparmio energetico, raccolta differenziata, uso di materiali ecocompatibili ecc.) e il grado di inserimento nel contesto locale (promozione dei prodotti artigianali e agroalimentari tipici). Sul piano specifico, invece, vengono considerati gli aspetti più propriamente legati al verde: utilizzo di specie e cultivar adatte al clima, al suolo e alle risorse idriche dell'impianto, adozione di prodotti fitosanitari alternativi c/o biologici, cura e protezione del patrimonio arboreo ecc.

Un aspetto qualificante del protocollo, infine, è l'adozione di un sistema di incentivi a favore degli imprenditori virtuosi, interessati a costruire nuovi impianti a marchio BioGolf: costoro hanno la possibilità di richiedere a ICS un finanziamento *ad hoc* con interessi estremamente agevolati.



Mecca del golf, il campo di St. Andrews in Scozia (sopra) è incarnazione della tradizione inglese di sinergia tra sport e sostenibilità. St. Andrews course in Scotland (above), the Mecca for golf, embodies the synergy between sports and sustainability in the UK.

◀ tion" and "Maintenance", where various parameters are assessed regarding general aspects and specific features of these courses: the level of land use, the recovery of volumes, the level of sustainability of the facility and its technical features.

A value between 2 and 5 points is assigned for each of these requirements, according to which a score is calculated. A minimum has to be achieved in order to receive the BioGolf stamp. The system envisages the adoption of subsidies for virtuous entrepreneurs interested in the construction of new BioGolf

plants: these will have the opportunity to ask ICS for an ad hoc loan, with extremely discounted interest rates.

Even though the severe limitations imposed by the protocol might have discouraged investments, a sports club has already adhered to the BioGolf project: the Montecchia Golf Club in Selvazzano Dentro, Padua. Italy has also been selected to host the Ryder Cup in 2022, the most important global golf event. This is a significant step to speed up the development of Italian golf by constructing 50 small golf facilities that will be fully ecological.



Barent

Situazione attuale e nuove sinergie

Nonostante il timore che i rigidi paletti imposti dal protocollo potessero costituire una difficoltà a investire, il progetto BioGolf, appena firmato dalle organizzazioni, ha già avuto l'adesione di una società sportiva: si tratta del Golf Club Montecchia di Selvazzano Dentro (PD).

Il club, infatti, dopo aver ottenuto la certificazione Geo nel 2013, riconfermata nel 2016, sta attualmente convertendo le specie microterme dei green in specie macroterme, molto meno esigenti sotto il profilo idrico e nutrizionale e più resistenti alle avversità fungine e alle specie infestanti.

Inoltre, nuovi e favorevoli scenari per lo sviluppo del golf si sono aperti dopo l'annuncio che l'Italia è stata scelta come sede per ospitare nel 2022 la Ryder Cup, la più importante manifestazione golfistica al mondo. A questo proposito, le organizzazioni del protocollo BioGolf, analogamente a quanto già fatto da altre nazioni ospitanti, hanno presentato un progetto che prevede la realizzazione entro il 2022 di 50 piccole strutture golfistiche a scopo promozionale (Compact BioGolf), usufruendo di finanziamenti agevolati da parte di Ics. La sfida per un golf alla portata di tutti è stata lanciata. ■

Bibliografia

Croce P., 1994. *Campi di golf e ambiente*. Federazione Italiana Golf, Roma.

Croce P., 1994. *I campi da golf*. Impianti, anno XIX 3, Edizioni Publipam, Milano.

Croce P., 1995. *La costruzione di un percorso di golf*. Federazione Italiana Golf, Roma.

Croce P., 1995. *Le essenze da tappeto erboso. Dispensa per i corsi da Superintendent*. Federazione Italiana Golf, Roma.

Croce P., 2004. *Gli impianti per il golf*. Editore ConiServizi, Roma.

Croce P., Mocioni M., 2004. *Impiego di risorse idriche alternative per l'irrigazione dei tappeti erbosi*. In AA. VV., *Tappeti erbosi per il Sud Europa*, Il Verde Editoriale, Milano.

Croce P., De Luca A., Falcinelli M., Modestini F., Veronesi F., 2006. *Tappeti*

TABELLA 2 - CRITERI DI VALUTAZIONE IN FASE DI MANUTENZIONE

| Area | Tematica | Punti massimi | Punti minimi |
|---|--|---------------|--------------|
| Generale | Risparmio energetico | 5 | 4 |
| | Mantenimento dell'efficienza di strutture, mezzi, impianti | 5 | 4 |
| | Mobilità sostenibile per l'attività all'interno della struttura | 4 | 3 |
| | Raccolta differenziata e adeguato smaltimento dei rifiuti e reflui | 4 | 2 |
| | Utilizzo di materiali e prodotti di consumo ecocompatibili | 4 | 3 |
| | Riduzione e corretto uso di sostanze potenzialmente tossiche | 5 | 4 |
| | Promozione di prodotti artigianali e agroalimentari locali | 5 | 4 |
| | Formazione degli operatori sulle tematiche ambientali | 4 | 3 |
| | Collaborazioni con la comunità e attività turistiche locali | 3 | 2 |
| | Agevolazioni per la comunità locale | 3 | 2 |
| | Impiego di personale locale | 4 | 3 |
| | Impiego di personale svantaggiato | 4 | 3 |
| | Impiego di fornitori locali con accrediti ambientali | 4 | 3 |
| Adozione di strumenti di responsabilità sociale | 3 | 2 | |
| Specifica | Uso di specie e cultivar adatte a clima, suolo e risorse idriche | 5 | 4 |
| | Uso di fertilizzanti organici naturali | 5 | 4 |
| | Adozione di tecniche di difesa a basso impatto ambientale | 5 | 4 |
| | Adozione di pratiche volte al risparmio idrico | 5 | 4 |
| | Incentivazione della formazione di aree incolte naturali | 4 | 3 |
| | Mantenimento della continuità ecologica ambientale | 4 | 3 |
| | Piano per la gestione, cura e protezione del patrimonio arboreo | 5 | 4 |
| Totale | | 90 | 68 |

Erbosi. Edizioni Il Sole 24 ore, Milano.

Croce P., De Luca A., Mocioni M., 2008. *Golf courses and traditional crops: a comparison of inputs*. Atti della 1ª Conferenza della European Turfgrass Society, Pisa.

De Luca A., Volterrani M., Gaetani M., Grossi N., Croce P., Mocioni M., Lulli F., Magni S., 2008. *Warmseason turfgrass adaptation in Europe north of the 45° parallel*. World Scientific

Congress of Golf, Phoenix (Stati Uniti).

Volterrani M., Magni S., Gaetani M., De Luca A., Croce P., Mocioni M., 2010. *Bermuda Evaluation Trial in Italy*. Atti della 2ª Conferenza della European Turfgrass Society, Angers (Francia).



La bibliografia integrale dell'articolo è scaricabile da:

www.ilverdeeditoriale.com/ricerche_R.aspx